

ASSOCIAZIONI

Per tutti i giorni escluso
il Lunedì
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestre e trimestre
in proporzioni per gli Stati e
steri da aggiungersi la spesa po-
stale.

Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tassini.

INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunci in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccaio in Piazza
V. E., e dal libraio A. France-
sconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 17 giugno.

Rivista politica settimanale

Com'era facile a prevedersi, lo spadoneggiare delle potenze occidentali nell'Egitto produsse fatti deplorevoli, che potranno avere ancora peggiori conseguenze. Non sembra, che il fatto di Alessandria, che costò la vita ad arrecò molti danni agli Europei, sia accidentale; poichè gli attacchi degli indigeni si fecero in molti punti ad un tempo. Tutti sono sotto all'impressione di qualcosa di peggio che potrebbe accadere. Un gran numero di famiglie trovarsi in fuga dal Cairo e molti sono già partiti per l'Europa.

Tewfik assieme a Dervisch andò ad Alessandria a mettersi sotto alla protezione delle flotte francesi ed inglesi, alle quali stanno ora per congiungersi poi anche delle altre potenze, mentre le due occidentali mandano altre navi ancora, e pare che la Turchia mandi assolutamente delle truppe, le quali sono credute necessarie anche nell'Inghilterra, sebbene male vedute assai dalla parte della Francia.

Nessuno potrebbe prevedere quello che succederà ora in questa corsa europea, verso l'Egitto. I Francesi intanto presentono, che le cose dell'Egitto non saranno senza esercitare molta influenza a Tripoli ed a Tunisi a danno delle loro occupazioni. Quelli tra loro che colsero l'occasione della morte di Garibaldi, per predicare alle loro scimmie italiane la lega repubblicana e latina, che equivrebbe alla sommissione dell'Italia alla Francia, si mostrano ora malcontenti, che l'Italia penda verso una alleanza, od almeno amicizia colle potenze dell'Europa centrale, che furono l'inatteso ostacolo, alla pretesa preponderanza francese nell'Egitto. Ripigliano quindi le loro polemiche contro l'Italia.

Certo da queste diverse tendenze, da questo contrasto d'interessi tra le maggiori potenze dell'Europa, dalle conquiste che alcune vollero per sé col trattato di Berlino, dal voler governare in casa d'altri come in Egitto, ne proviene una situazione pericolosa, alla quale difficilmente lo stesso concerto europeo saprà trovare il bandolo. Quando alcune potenze hanno pensato e pensano soltanto a sé stesse, come accadde negli ultimi anni nella questione orientale, non si può parlare di concerto. Ben si può dire adesso, che l'Oriente e l'Africa settentrionale diventarono il campo delle future lotte tra quelle potenze d'Europa, che aspirano al predominio piuttosto che all'uguaglianza.

Intanto tutte hanno faccende in casa. Il bill per l'Irlanda deve essere sostenuto, articolo per articolo dal Gladstone; e già si tengono per insufficienti i rimedii, ch'esso vorrebbe riportare all'isola, che ormai combatte sotto alla bandiera separatista. Il Ministero Freycinet, che dovette, per amore della pace, rinunciare alla politica aggressiva del Gambetta, naufragia in cattive acque, non avendo abbastanza vigore per dirigere una Camera, la quale da ultimo fece perfino un voto per la magistratura eletta. Già vi sono di quelli, che vedono essere giunto al colmo il periodo di dodici anni della Repubblica senza una rivoluzione, e che predicono dagli eccessi dei radicali, una nuova pre-

sidenza semiregia, la quale potrebbe mutare lo stato delle cose nell'irreducta Nazione. Ma, se anche ciò non dovesse succedere, è certo che dall'Africa può venire l'occasione a nuove difficoltà ed a nuovi contrasti in Francia.

Nel Belgio Frere-Orban potè nelle ultime elezioni, benchè di poco, accrescere la sua scarsa maggioranza liberale; ed è quello di meglio, che poteva succedere per quel paese.

In Russia il ritiro d'Ignatief dal Ministero si ritiene come indizio di tendenze pacifiche verso i vicini. Bismarck comparve da ultimo a patrocinare nella Dieta la causa del monopolio dei tabacchi, ma non ottenne la vittoria, sebbene volesse far sentire che, in questo ed in altro, la sua politica tendeva alla consolidazione dell'Impero, che deve porsi attorno alla dinastia e che non si ottiene dalle tante frazioni della Dieta, le quali poi si trovano in disaccordo anche tra loro. Egli lascia poi sentire un eco della soddisfazione che s'ebbe da ultimo nel concorso dei principi d'Austria e d'Italia al battesimo del nipote del principe imperiale, mostrando che le potenze e le dinastie dell'Europa centrale fortunatamente si trovano d'accordo nella loro politica.

Certamente, che se questo accordo esistesse, e pieno, sarebbe un bene, a patto però che si considerassero gli interessi di tutti, e che l'Italia attorno al Mediterraneo diventasse la rappresentante anche di quelli dei due Imperi vicini e degli Stati minori. L'Italia, anche se lo volesse, non potrebbe aspirare ad un predominio per sé; e non vorrà, mai altro, che la libertà per tutti, per ottenere la quale dovrebbe avere l'appoggio dell'Europa centrale e degli Stati minori.

Occorre che, la nostra politica si accentrini in questo senso, e che sia sempre conseguente a sé medesima, e si faccia comprendere per tale dagli altri, che temono le nostre oscillazioni ed i tentennamenti della nostra diplomazia.

**

La diplomazia italiana, per avere una direzione, bisogna che la trovi nella coscienza d'una politica nazionale resa chiara a sé medesima. I nostri repubblicani, che hanno scarso il senso della libertà, perché alternano le audaci prepotenze col servilismo verso coloro che li adulano, hanno trovato una occasione favorevole nella morte di Garibaldi per banchettare coi fratelli di Francia, che non dissimulano mai di volerci trattare piuttosto da famigli. Banchetti, e disordini, come a Mantova, Pisa ed a Vercelli e nelle città della Romagna, e proposte strambolate di leggi, è quello che vogliono dare in casa; ma, circa alla servitù verso la Francia, dove abbiamo dei nemici in tutti i partiti, come ogni giorno lo dimostrano, sono sempre quelli.

Ora noi vogliamo bensì l'amicizia anche della Francia, ma, a patto che tengano le mani a casa e che non credano di poter considerare l'Italia come una sua appendice, come una subalternata.

Quello che importa si è un poco più d'ordine in casa, il rispetto al nostro esercito, che è il più grande fattore della nostra unità nazionale ed il vero educatore della Nazione intera, la stretta osservanza delle leggi per tutti, e che si usi tutto il rigore verso coloro che le offendono

e si ponga un termine alle dimostrazioni, che abbondano in Italia tanto, perché sono troppi quelli che cercano di distrarsi dalle cose serie ed utili, dal pensare a quello che veramente occorre al nostro paese.

Si pensi, che forse non sono lontani in Europa degli avvenimenti, dinanzi ai quali l'Italia dovrebbe per la prima volta presentarsi come una grande potenza; e che non è quindi tempo di trastullarsi con delle puerilità e di permettere, che quella a cui si farebbe grazia col chiamarla soltanto canaglia politica prepari dei gravissimi pericoli alla Patria per la colpevole tolleranza di tutti coloro che biasimano sotto voce, ma non osano alzarsi per paura di essere disturbati nel loro quietismo.

Se non abbiamo più l'entusiasmo della lotta, che ci condusse, dopo tanto, a fare l'unità della Patria, dobbiamo adoperarci con meditata operosità a renderla sicura ed a farla progredire in ogni cosa rispetto alle altre Nazioni, che hanno il passo su di noi ultimi vinti nella gara di esse. Ora non si può essere più fanciulloni, che si divertono nelle piazze; ma si deve diventare uomini che studiano e lavorano per l'onore ed il bene della Patria.

ASSAB ITALIANO.

È stato distribuito il Libro Verde, relativo alla colonia italiana in Assab.

Si compone di 288 documenti, spettanti i primi 12 al periodo 1870-71 quando s'iniziò l'intrapresa, e gli altri al periodo decorso dal 1879 (novembre) fino al 1882 (aprile).

Un dispaccio del ministro Visconti Venosta (16 aprile 1870) narra il primo impianto della colonia, delle quali sono indi esposti gli intenti in un dispaccio del 26 giugno 1870. Un successivo dispaccio del 16 agosto 1870 dimostra essersi legittimamente acquistata dal governo italiano sopra Assab la sovranità territoriale. Dispacci del 1.º marzo e del 15 aprile 1871 riconfermano la dimostrazione.

Dopo un decennio di sosta, fu riassunta con nuovo vigore la intrapresa dalla Società Rubattino, essendo presidente del Consiglio l'on. Cairoli. Questi spiega e definisce la posizione giuridica del governo in questo affare, con dispacci del 25 novembre 1879 (a Londra), 6 gennaio 1880 (a Cairo), e 9 e 15 gennaio 1880 a Londra — Il dispaccio del 9 gennaio così riassume il pensiero del regio governo: Accettasi, nell'interesse di benemerita società nazionale e di quanti vogliono seguirne l'esempio, le conseguenze giuridiche dei contratti di acquisto che la Società Rubattino ha fatto con chi fino a prova contraria vuolsi considerare come avente sul territorio di Assab, non solo un diritto di proprietà privata, ma altresì un dominio sovrano, mentre dichiarasi che non si vuol creare in Assab un centro di forza militare. Chiedesi che non si turbino intanto le condizioni attuali di posse.

Un rapporto del regio incaricato di affari in Londra del 15 gennaio 1880 reca la testuale risposta del « Foreign Office ». Lord Salisbury dichiara che, vedrebbe con simpatia in Assab una impresa commerciale, ma questa non dovrà aver nulla di politico. Il Mar Rosso, la via delle Indie essere per l'Inghilterra la corda sensibile.

Un dispaccio dell'on. Cairoli in data 23 gennaio confuta le argomentazioni di lord Salisbury ed una sua nota a Sir A. Paget del 19 aprile, a cui è achitata una memoria storica sulle vicende della costa del Mar Rosso; riconferma in termini precisi le precedenti dichiarazioni circa il carattere dello stabilimento di Assab.

Un dispaccio al regio agente al Cairo del 17 maggio 1880 rettifica le inesatte asserzioni del governo egiziano e, lasciata facoltà, anzi fatto, invito a quest'ultimo di esporre le sue ragioni, rinnova in termini stringenti l'avvertenza di nulla fare

che possa turbare le condizioni di possesso. — Con dispaccio 12 agosto 1880 l'on. Cairoli significa al governo britannico il suo intendimento di istituire in Assab un commissariato civile, e ne ottiene benevola risposta (Rapporto Menabrea) del 24 agosto 1880.

Benchè l'opinione del nuovo gabinetto Gladstone-Graoville non sia mutata sul fondo della questione (rapporto Ressman del 27 gennaio 1881), la conclusione di questa prima fase del negoziato è in un rapporto Menabrea del 1 aprile 1881: Lord Granville stima dover bastare al governo italiano che il governo britannico abbia preso atto delle sue dichiarazioni circa il carattere commerciale dello stabilimento italiano in Assab.

L'on. Mancini, succeduto all'onorevole Cairoli, espone in un dispaccio del 15 giugno 1881 le considerazioni per cui la situazione risultante dalle dichiarazioni reciproche scambiate circa Assab non gli sembra abbastanza soddisfacente, e mette innanzi il concetto di un *modus vivendi* di fatto da concordarsi tra i due gabinetti rispetto al possedimento italiano.

In quegli stessi giorni giunge al governo del Re un memorandum del governo egiziano, relativo alle sue ragioni sopra Assab, di cui l'on. Mancini con dispaccio del 29 luglio 1881 dichiara di voler rinviare l'esame a tempo opportuno, pre mendogli assai più di venire intanto ad una conclusione circa il *modus vivendi* proposto all'Inghilterra. A questo intento mirano con ampie argomentazioni i dispacci del 25 agosto e del 1 settembre 1881. L'incaricato d'affari britannico in Roma (dispaccio 16 settembre 1881) comunica all'on. Mancini la risposta del Governo britannico. Lord Granville, accettato in massima il *modus vivendi*, propone che questo risulti da una convenzione tra l'Italia da una parte, la Turchia e l'Egitto, dall'altra, che sarebbe negoziata sotto gli auspicii dell'Inghilterra. L'on. Mancini aderisce al suggerimento e con nota 9 ottobre 1881 rimette all'ambasciatore britannico in Roma lo schema di convenzione, riproducendo i concetti stessi che il Foreign Office aveva enunciato a tal fine. L'on. Mancini esclude nel suo schema qualunque idea di cessione o investitura da parte della Porta o dell'Egitto in favore dell'Italia sopra Assab. Mantiene invece l'originaria legittimità dell'acquisto e della sovranità italiana sopra Assab. La Porta e l'Egitto, riconoscendo il diritto dell'Italia e rinunciando in quanto bisogna a qualunque loro precedente opposizione o pretensione, a sua volta il Foreign Office accetta, tranne lievi varianti, lo schema di convenzione (dispaccio Mancini del 15 novembre 1881).

Questa contiene all'art. 1 il riconoscimento formale da parte dell'Egitto e della Turchia della sovranità italiana sopra Assab. Gli art. successivi dichiarano il carattere commerciale dello stabilimento, ma con espressa riserva dell'approdo e soggiorno di navi da guerra in Assab e della facoltà di provvedere a tutti i necessari mezzi di difesa della colonia. Inoltre sanciscono l'obbligo del traffico delle munizioni da guerra, come pure l'accessione dell'Italia agli accordi anglo-egiziani per la repressione della tratta. Un articolo, successivamente introdotto per suggerimento dell'Inghilterra, implica da parte dell'Italia il riconoscimento della sovranità turco-egiziana sopra la rimanente costa.

Il negoziato, intrapreso al Cairo e a Costantinopoli dai rappresentanti britannici, promette da principio pronta e soddisfacente conclusione (Telegrammi 28 novembre da Costantinopoli, 3 dicembre da Cairo); ma contemporaneamente allo svolgersi degli avvenimenti degli ultimi mesi in Egitto, sopravvengono difficoltà, cui si riferiscono copiosi ed intricati carteggi tra il dicembre 1881 e il febbraio 1882.

Un dispaccio dell'on. Mancini del 16 febbraio 1882 ricapitola l'intero negoziato e, ritornando al concetto primitivo di un *modus vivendi* tra l'Italia e l'Inghilterra, conclude con proporre che tra i due governi si fissino intanto i due punti ormai concordati: Essere entrambi consenzienti nel considerare desiderabile e raccomandabile la stipulazione della convenzione nei termini accettati a Roma e a Londra; volere entrambi che quella convenzione fin d'ora serva di norma ai reciproci loro rapporti in relazione col possedimento di Assab.

La proposta dell'on. Mancini è accettata dall'Inghilterra. Note ufficiali scambiate il 23 e il 28 febbraio tra il generale Menabrea e lord Granville constatano l'accordo dei due governi sui due punti sovraccennati.

Esaurito così il negoziato in quanto concerne i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra, l'on. Mancini, con dispaccio 27 marzo 1882, fa rimettere al governo egiziano una memoria minuta e documentata, nella quale sono ampiamente dimostrate prive di ogni fondamento le pretese egiziane. La memoria stessa è simultaneamente indirizzata alla Sublime Porta.

Avuta notizia che il governo egiziano riconosce di accettare la convenzione proposta dal governo britannico, l'on. Mancini pone termine al carteggio, dichiarando con dispaccio 14 aprile di non voler punto continuare una superflua e intempestiva discussione. La chiusa del dispaccio è testualmente così concepita: « Noi abbiamo in Assab una posizione che, come è inesplorabile nel fatto, così è anche incontrastabile in diritto; abbiamo già fatto assai più di quanto ce ne incombesse l'obbligo col sommiostrare una dimostrazione, dalla quale avremmo potuto a rigor di termini dispensarci, lasciando che l'Egitto adducesse, se pur mai poteva riuscire possibile, le prove delle sue rivendicazioni. Abbiamo inoltre per ispirito di condiscendenza e per deferenza all'ufficiale introdotto di una grande potenza amica, accettato per parte nostra un accordo che avrebbe preservato e favorito tutti gli interessi concreti, connessi con la presente questione. Dopo tutto ciò, possiamo ben continuare senza preoccupazione od esitazione l'opera di civiltà e di legittimo svolgimento economico intrapresa ad Assab per iniziativa privata, la quale, per obbligo, di buon governo, deve essere ora assecondata e completata dall'azione governativa. »

NOTIZIE ITALIANE

La Commissione per la legge comunale e provinciale proporrà una legge speciale per stabilire la incompatibilità degli uffici di sindaco ed assessore e deputato provinciale con la deputazione politica.

— La Commissione per la perequazione fondiaria ha respinto dopo animata discussione a parità di voti l'articolo primo, deliberando che si proceda ad un nuovo catasto.

— Si dice che il Governo abbia stabilito le onorazioni ufficiali per Garibaldi a Roma nell'occasione della consegna della spada donata al Municipio dal colonnello Chambers.

— Si è spedita ad Alessandria di Egitto una nave-avviso destinata a facilitare le comunicazioni fra la Castelfidardo e l'Affondatore.

— Si afferma che le elezioni generali avranno luogo o il 22 o il 29 ottobre

— Depretis e Ferrero continuano a ricevere testimonianze di leali simpatie pubbliche per le loro energiche affermazioni in pro dell'Esercito per fatti di Mantova.

— La commissione del bilancio si è dichiarata contraria al progetto presentato dal ministro Ferrero per la spesa straordinaria di 11 milioni. Credesi tuttavia che la Camera lo approverà.

— Annunciasi che il Ministero ha preparato l'elenco dei progetti che la Camera dovrà votare prima di prorogarsi. Sembra compresa anche la perequazione fon- diaria.

— Corre voce che la Camera si prorogherà a giovedì.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Camille Fracy, esaminando nella France l'attuale condizione della Francia rispetto alle altre potenze europee, dice che una guerra al Sultano fiancheggiato da Bismarck, da Klnocky, da Umberto d'Italia e da Alessandro di Russia, sarebbe una follia furiosa, degna della politica della Chausse-d'Antin (residenza della République e di Gambetta).

Germania. Si ha da Berlino: Il Re Umberto regalò una magnifica parure in brillanti alla principessa Guglielmo, e fece vari doni al figlioccio. Le lettere

consegnate dal Principe Amedeo alla famiglia imperiale furono sei, tutte scritte di pugno del Re; due per l'Imperatore e l'Imperatrice, due per il Principe imperiale e la consorte, e due per il figlio del Principe imperiale e per la consorte. Si crede che ancora in quest'anno Re Umberto si recherà in forma privata a Berlino.

Egitto. Si telegrafo da Alessandria al *Daily Telegraph*:

« Tutto sembra dimostrare che la sommossa del giorno 11 era premeditata; i tumulti sono evidentemente principiati in via delle Sture, ma alcuni minuti dopo essi scoppiarono in diversi punti della città. Il console inglese che fu ferito gravemente di bastone al capo ed alla schiena mentre stava per recarsi dal governatore, deve la vita salva al cauass che abbatté un individuo mentre stava per pugnalarlo. Il povero cauass ebbe rotta una gamba. La constatazione dei cadaveri ha dato luogo a scene strazianti; in un solo ospedale si trovarono 63 europei morti. »

Il corrispondente del *Daily News* dice:

« È venuto per gli europei di qui il tempo cattivo, grazie al minaccioso ma non attivo né energico contegno della Francia e della Inghilterra. Gli arabi sono arrabbiati per la dimostrazione navale delle flotte e nello stesso tempo la vogliono in ridicolo. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

17 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 50) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Avviso d'asta. Il 22 corr. mese si terrà nel Municipio di Sutri un'asta per l'appalto della costruzione in cemento di 10 vasche per le fontane del Comune. L'asta si aprirà sul dato di lire 1332.40.

5. Istanza per riabilitazione. De Vittori Luigi di Casarsa rende noto di aver prodotto istanza di riabilitazione alla Corte d'Appello in Venezia.

6. Avviso di concorso. È aperto presso l'Intendenza di finanza in Udine il concorso agli esami per grado di sottobrigadiere di mare, che avranno luogo nei giorni 24, 25 e successivi del mese di luglio p. v.

7. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Matteo Moro morto in Moggio nel 24 aprile 1877, venne accettata beneficiariamente per conto della minore Teresa Moro dalla propria madre Anna Franz vedova Moro.

8. Avviso. Il Sindaco di S. Odorico avvisa che fra il Consorzio Ledra-Tagliamento ed i signori Da Rosmini, non essendo stato possibile convenire la liquidazione delle occupazioni occorse nella costruzione del Canale di Giavons, resteranno per quindici giorni depositati presso quel Municipio l'offerta di liquidazione ed il piano relativo.

9. Avviso per definitivo delibramento. Prodotta in tempo utile offerta di miglioria superiore al ventesimo per la vendita di passa 80 di legno morello del bosco comunale Taronda di Sopra, si prevede che avrà luogo presso il Municipio di Muzzana del Turgnano l'asta per il definitivo delibramento sul dato dell'ottenuta miglioria di lire 12,71 per ogni passo.

La Camera di Commercio ebbe dal Comitato esecutivo della Esposizione di Milano le medaglie ed i diplomi per i nostri espositori che ne furono avvistati. E sono 22 diplomi, 3 medaglie di argento, 5 di bronzo ed una d'oro; poiché il Comitato esecutivo delberò, che ai Corpi morali e scuole, come Camera di commercio, Istituto tecnico, Scuola professionale, spetti soltanto il diploma; sebbene sia stata decretata dal Giurì la medaglia. E così replicò ad alcune osservazioni della Camera di commercio. Alla Ditta Galvani poi, che ebbe premiate due fabbriche diverse, poste in due diversi luoghi, assegnò pure una sola medaglia.

Questo per disposizione generale.

La medaglia d'oro inviata alla nostra Società operaia, mediante la locale Camera di commercio, dal Comitato esecutivo della Esposizione di Milano, è ostensibile presso la Sede della Società nelle ore d'ufficio.

Mobilissima idea. Ci viene detto che nella seduta consigliare di ier sera al Circolo Artistico, si decideva di concorrere ad incrementare il fondo per l'erezione di un monumento al Generale Garibaldi, con uno spettacolo grandioso e fino ad ora mai dato nella città nostra. La proposta fatta dal valente co-cittadino consigliere Adriano Pantaloni, sarebbe pienamente che l'esecuzione della gran Messa musicata dell'illustre e venerando nostro Tomadini; artisti cittadini e forestieri vi prenderebbero parte, unitamente a diversi esperti dilettanti di musica, dei quali si prevede certa l'adesione.

Il locale (adattissimo) dovrebbe essere la ex chiesa Filippini, ora Palestra di Ginnastica. In quanto all'epoca si decise di tenerla in sospeso fino ad ulteriori precise del Consiglio stesso.

Dal canto nostro aggiungeremo che la

magnifica proposta dell'egregio sig. Pantaleoni troverà l'applauso spontaneo dell'intera cittadinanza, che mentre col proprio obolo potrà concorrere a scopo nobilissimo, avrà campo di altamente apprezzare quel vero capolavoro di musica religiosa che è la Messa del maestro Tomadini, le di cui eccezionali bellezze risalteranno vienamaggiornemente mercè un'esecuzione di primo ordine.

Festa dello Statuto. Quest'anno, come fu annunciato, non si farà la consueta rivista degli alunni delle scuole Comunali in Giardino per non recar loro distrazione in un momento che devono restare raccolti per gli esami. Vi sarà però la Rivista delle truppe di Presidio; si eseguirà l'estrazione a sorte delle grazie dotali che vengono distribuite dagli Istituti Pii; e vi saranno le consuete assegnazioni di sussidi di beneficenza da parte del Comune.

Chiuderà la giornata una rappresentazione nel Teatro Sociale, a cura della Società Filodrammatica, col concorso delle spese serali da parte del Municipio.

Società Reduci. Nella ricorrenza della Festa nazionale dello Statuto e per onorare la memoria di Garibaldi, un Reduci inviò alla Presidenza lire venti per soccorrere qualche socio bisognoso.

Personale finanziario. Domani, 18 giugno, Festa nazionale dello Statuto, nel Teatro Sociale, gentilmente concesso dalla onorevole Presidenza, avrà luogo una serata a beneficio della Scuola di recitazione dell'Istituto filodrammatico udinese.

Eccone il programma:

Prologo d'occasione in versi martelliani declamato da una bambina.

La polizza dell'opera, commedia in un atto nuovissima recitata dagli allievi della sezione infantile.

La quaderna di Nanni, commedia in tre atti di Vittorio Carrera premiata al Concorso drammatico.

Il teatro sarà illuminato a giorno a cura dello spettabile Municipio.

La musica del 9° Reggimento fanteria, graziosamente concessa, rallegrerà negli intermezzi.

Prezzi: Ingresso alla platea e palchi cent. 80, id. per sig. sotto-ufficiali e ragazzi cent. 50, loggione cent. 40, poltroncina distinta in platea l. 1, scanno riservato cent. 50. Tutte le sedie in galleria sono libere.

Le poltroncine e gli scanni trovansi vendibili durante la giornata presso il sig. E. Sponchia avvistatore teatrale, ed alla sera in teatro.

Lo spettacolo incomincerà alle ore 8 e mezza precise.

Elezioni amministrative. Da Cividale, 16 giugno, ci scrivono:

Le elezioni amministrative qui danno poco a pensare. Pare che quest'anno in questo Distretto e in quello di S. Pietro non vi saranno lotte, salvo forse un'eccezione per le elezioni comunali di questa città. Infatti vi è molta irritazione contro la Giunta per suo contegno in occasione delle onoranze a Garibaldi: e pare che anche molti elettori conosciuti come conservatori, ma di sentimenti patriottici, intendano protestare col voto contro coloro che subordinarono i loro doveri civili alle ire pretesche.

Quanto alle elezioni provinciali, il nostro distretto non ha vacanze: e solo a San Pietro sarà da eleggere un consigliere, scendendo il prof. Gio. Clodig. La capacità, l'ingegno, la rettitudine del Clodig sono troppo note perché si possa dubitare della rielezione: ed ha fatto veramente sdegno un giornale di costa, che con gesuitiche restrizioni ha cercato di porre in mala vista l'egregio uomo. L'autore dell'articolo a cui alludo ha mostrato chiaramente il movente del suo lavoro, quando ha narrato che il consigliere Clodig si oppose a che un Comune si abbonasse al detto giornale. Questo è il motivo per il quale lo scrittore nega al Clodig capacità amministrativa! Scommetto che gliene avrebbe invece attribuita una grandissima, se il Clodig avesse suggerito al Comune di compianto dette sulla sua tomba da un nostro friulano, l'ingegnere Amerigo Zambelli, alle quali facciamo eco di tutto cuore.

(continua) Totale L. 474,50

N.B. Nella II^a lista furono per errore ripetuti nel numero di ieri i nomi dei signori A. Bordella e fratelli Masciadri. Dovevano essere invece compresi i signori Cernazai Fabio l. 10, Fratelli Pittini l. 5, Pittoni e Springolo l. 10, Comelli Ciriaco l. 10.

Nel prossimo numero sarà pubblicato il resto della lista seconda delle singole offerte. Riassumiamo intanto i risultati complessivi. La lista II^a da per risultato a tutt'oggi L. 2040,05, la lista IV^a comincia con L. 516,50. Non fu ancora compilata la lista V^a.

Chiamata alle armi. Si telegrafo da Roma che oltre alla prima categoria del 1858 sarà chiamata sotto le armi entro l'anno per il periodo d'istruzione una classe della seconda categoria che non ebbe mai istruzione.

Il servizio militare e gli studenti. Il Consiglio di Stato ha deliberato che l'articolo 120 della legge 20 luglio 1876 per il ritardo del reclutamento degli studenti universitari, limiti il beneficio al compimento di un solo corso, n.

si estenda oltre i termini che lo circondano.

Lavori Pubblici. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto rispettante la costruzione del 2.0 tratto del tronco Somprado ed il piano di Misurina, della strada Nazionale Carnica, dai piani di Portus al confine austro-ungarico, in provincia di Belluno.

Alpinismo. La Presidenza della Società Veneto-Trentina di scienze naturali invita i soci della Società stessa, quelli della Sezione Vicentina del Club Alpino Italiano e quelli della Società Alpina Friulana ad un comune ritrovo in Vittorio il 24 corr., ad una successiva escursione il 25 nel Bosco del Cansiglio e all'ascesa del monte Cavallo il 26.

Nella notte tra il 10 e l'11 corrente, nella frazione di Arzenuto, ignoti ladri penetrati nell'abitazione di certo Ermacora Scodellaro, vi rubarono per oltre lire 200 di biancheria, che ancora di bucato stava nel tinello. Tutto il bottino, colla solita maestria, i detti ladri la posero a scorrinare in un campo di segna lungo oltre un chilometro dal sito del furto.

Perlustrando la campagna stessa, la Guardia campestre scoprì la refurtiva, ed avvertiti tosto i R.R. Carabinieri, si nascose intanto, ordinando ai suoi di casa di attendere al lavoro nelle campagne attigue, serbando il più rigoroso silenzio sull'accaduto.

Giungeva intanto la Benemerita, che pensando cogliere nel laccio la preda, credeva che l'aggurto avesse dovuto succedere ad ora un po' tarda per la sicurezza dell'impresa. Per fortuna, succedette un po' di sbilenco atmosferico, e i ladri, approfittando della momentanea assenza dei parenti del Guardiano, si accisero ad imballare il frutto delle loro fauche. Ma la sorella della detta Guardia, diede loro l'allarme, e tanto fece col fratello che chiusero entrambi le strade ad uno dei ladri, riconfinandolo lungo il canale della Roggia.

Giungeva in quel punto il brigadiere dei R.R. Carabinieri con un dipendente, ed in alzora usciva pure dal nascondiglio il secondo brigcone che, inseguito per ben tre chilometri dal brigadiere suddetto, riusciva a fuggire sul territorio di Arzene.

L'altro carabiniere si staccò da alcuni villini andò in cerca del primo e seguendo il costume dei cacciatori di lepri, tanto fece che lo scoprì tutto zitto, immerso nell'acqua fino al collo e con un coltello alla mano. Si sott'intende che sia stato messo tosto al sicuro. Ma non pago di ciò, il brigadiere, all'indomani, s'impossessò del secondo.

Dicesi che ambi i ladri sieno stati altra volta condannati e sieno pratici dei bagni penali delle nostre isole. Sembra appartenendo al Comune di S. Vito.

Apprezziamo dunque lo zelo e l'assiduità si dei R.R. Carabinieri che della Guardia campestre di S. Martino, i quali esclusero dalla società due malviventi, cui non basterà la pena della prigione per convertirli, ma almeno serviranno d'esempio agli altri, ed a togliere il dubbio a chicchessia che il detto furto fosse stato commesso da altre mani.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domani, 18, dalle 6,12 alle 7,12 pom.

1. **Marcia** « *Regina* » Pinocchi

2. **Sinfonia** « *Tutti in maschera* » Pedrotti

3. **Mazurka** « *L'8 settembre* » Heller

4. **Pezzo concertato e finale** 1^a « *Africana* » Meyerbeer

5. **Valzer** « *Re galantuomo* » Savoia

Dichiarazione. Pregati pubblichiamo la seguente:

Un nuovo giornale domenicale, intitolato « *Il Popolo* », doveva uscire domani; ma la Direzione non avendo fatto a tempo nel preparare i documenti legali, il procuratore del Re non crede di poter accordare il permesso per la uscita del primo numero, e così la pubblicazione ne viene rimandata a giovedì.

La Direzione del *Popolo*.

Per la commemorazione dell'egregio cav. **Giovanni Blinetti** mancato in verde età a Milano lo scorso maggio, e che noi conosciamo per quell'ottimo uomo e valente ch'egli era, ci pervengono ad affettuoso ricordo della vedovata sua compagna signora Santina Alverà, coll'effigie viva del defunto, alcune parole di compianto dette sulla sua tomba da un nostro friulano, l'ingegnere Amerigo Zambelli, alle quali facciamo eco di tutto cuore.

Noi fummo fra quelli che conoscevamo dappresso l'ingegnere Blinetti, mentre per ragioni d'ufficio egli soggiornava ad Udine, e dividiamo con tutti coloro che usavano coll'egregia famiglia, il compianto per la perdita fatta dall'ottima sua Signora e dalla figlia. E non avere nulla per poter lenire in esse il dolore per tanta perdita! Eppure anche il culto della memoria delle persone care e degne da tutti amate, è qualche cosa! Abbiano almeno questo conforto quelle addolorate e carissime persone.

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino sett. dall' 11 al 17 giugno

Nascite
Nati vivi maschi 11 femmine 9
id. morti id. 2 id. 1
Esposti id. — id. 1

Totale n. 24

del monumento a quest'ultimo nel capoluogo della provincia.

Da S. Martino al Tagliamento

Una meritata lode si R.R. Carabinieri di Casarsa ed alla Guardia campestre di S. Martino al Tagliamento.

Remo Chiarutini di Domenico

mesi 3 — Anna Tamburini di Gio. Battista

di mesi 9 — Giulio Fabrizi su Francesco

d'anni 63, R. impiegato — Rosa Mugnai

Cantoni su Giacomo d'anni 64, possidente

— Emilio Cozzarini di Pietro di giorni 11

— Orsola Scaletti di Giuseppe d'anni 24

ancella di carità — Giuseppe Pilat di

Angelo di mesi 3 — Cecilia Zoratti di

Biagio d'anni 25, contadina — Umberto

Sabbadini di Pietro d'anni 2 — Andrea

Migotti su Giacomo d'anni 55, agricoltore

— Elisabetta Rizzi di Angelo di mesi 11.

Morti a domicilio.

Maria Degano di Giov. Battista d'anni 1

e mesi 6 — Maria Scialisi-Settimai su

Antonio d'anni 80, att. alle occ. di casa

— Maria Rojatti di Antonio di mesi 3 —

Ferdinando Chiadetti di Giuseppe d'anni 3 —

Remo

Cairo. 16. Il panico di ieri è avantiere ha fatto che 6000 europei sono partiti. Le botteghe e le banche sono chiuse.

Londra. 16. (Camera dei Comuni) Dilke d'chiare le notizie da Alessandria essero rassicuranti. Nessun timore di nuovi disordini. Gladstone dichiara di non aver alcuna informazione che truppe turche siano dirette per l'Egitto. Riprendesi la discussione del coercion-bill.

Maddalena. 16. Domattina in presenza della famiglia Garibaldi si farà la chiusura definitiva della tomba con una lastra di granito.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi. 17. L'Havas ha da Alessandria: Su proposta dei rappresentanti della Germania e dell'Austria, il Kedive chiamò Ragheb Pascià e Achmet Pascià dal Cairo per formare un nuovo Ministero, con Arabi come ministro della guerra.

Nei magazzini ricominciano gli affari.

Testimoni oculari dicono che i gen-darmi massacraron domenica tutti i rifugiati nell'ufficio di polizia.

Costantinopoli. 17. Noailles consegnò ieri una nota chiedente che la Porta prenda subito una decisione circa l'Egitto.

Ancorarsi che il Sultano parlando a Noailles mostrossi favorevole a una pronta soluzione.

Dicesi che Ghazi Muktar surrogherà Dervisch Pascià.

Il dispaccio ufficiale annunzia che Arabi Pascià avendo garantito l'ordine, il Kedive ritornerà al Cairo, probabilmente appena Ghazi Muktar sarà arrivato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè Trieste. 16. Durante la decorsa ottava le vendite riescono discretamente animate e senza variazioni nei prezzi.

Zuccheri. Il mercato durante la decorsa ottava si mantenne in calma con limitati affari a prezzi debolmente tenuti.

Cereali. Trieste 16. Mercato inoperoso; prezzi fiacchi.

Coton. Trieste 16. Anche nella spirata settimana gli affari furono limitati a piccoli acquisti di dettaglio per quali si pagaron pieni prezzi. Come di solito arrivarono forti partite in transito, in specialità delle Indie.

Ci. Trieste 16. Continuando la mancanza di commissioni, le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva riescirono limitate a prezzi senza variazioni, però con maggiori concessioni sugli sconti.

Nelle sorti mezzo fine e fine discrete operazioni a prezzi di ribasso. Nei soprattini manco del tutto la domanda.

Pellami. Trieste 16. I forti arrivi di pelli agnoline in questa settimana, i quali però furono per la maggior parte in transito per Vienna e Lipsia, influirono a portare un poco di fiacca nell'articolo.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine
nel giorno 17 giugno 1882

Quali- ta del- le Ga- lette	Quantità in Chilog.	Prezzo giornaliero in L. It. val. legale	Prezzo adeguato a tutt'oggi		
			Comple- siva pesata	Parziale ogni pesata	Minimo massimo adeguato giornaliero
Giapp.					
anna.					
pari- tale	5464.40	329.35	3.85	4.25	4.09
Nest.					
giallo					
pani- tale	444.30	12	4.40	4.40	4.40
					4.19

DISPACCI DI BORSA

Trieste. 16 giugno. Napol. 9.57.—a 9.59.— Ban. ger. 58.70 a 58.80 Zecchini 5.61.— 5.63 Ren. au. 76.45—76.55 Londra 120.—120.40 Run. 4 pc. 88.18.— Francia 47.65—47.80 Credito 32.112.— Italia 46.65—46.85 Lloyd 657.— Ban. Ital. 46.65—46.80 Ren. it. 88.— 1.12

Venezia. 16 giugno. Rendita pronta 90.13 per fine corr. 90.33 Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102.20 Value

Pezzi da 20 franchi da 20.47 a 20.49 Banconote austriache 213.50 214— Fior. austr. d'arg. — — —

Londra. 16 giugno. Inglese 100.12 Spagnuolo 28.34 Italiano 89.58 Turco 12.18

Berlino. 16 giugno. 555— Londra 248— 562— Italiane 89.80

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 17 giugno	
Nap. d'oro	20.48
Londra	25.54
Francesi	102.20
Az. Tab.	—
Banca Naz.	—

Parigi, 17 giugno. (Apertura)	
Rendita 3.00	82.35
id. 5.00	114.90
Rend. Ital.	90.10
• V. Em.	—
Banca Naz.	148.

Vienna, 17 giugno.	
Mobiliare	324.40
Lombarde	143.25
Ferr. Stato	327.25
Banca nazionale	829

Obbligazioni	
Londra	25
Italia	12.14
Angl. 100.12	100.12
Rend. Turca	12.43

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il trattamento della Società ginnastica per il monumento a Garibaldi. Il primo trattamento che nella nostra città si diede a beneficio del monumento a Garibaldi, ebbe un esito soddisfacentissimo: questa sera al Minerva ci fu una piena da non dire, e l'introito credeasi sia superiore alle lire settecento.

Furono molto applauditi gli esercizi ginnastici e di scherma, e fu applaudito il bravo maestro Mario Pettoello che li insegnava con tanto zelo.

Al nostro concittadino, l'esimio baritono signor Pantaleoni vennero fatte vere ovazioni. Canticò stupefacentemente due romanze e un'Elegia del maestro Marchi, applaudito esso pure.

Fu molto apprezzata la Banda cittadina che, più che altro, egregiamente eseguì lo stupendo inno funebre del suo dirigente, il bravo maestro Arnhold. Bellissimo successo ottenne pure l'Inno di Garibaldi cantato da ottanta voci con accompagnamento di Banda.

Di tutta la serata, impossibile numerare gli applausi. Fu un successo per tutti — ed anche per gli iniziatori del geniale convegno.

Nel mentre ci scusiamo per l'insufficienza dei dire e per l'obbligata omissione dei nomi di coloro che validamente si prestarono al trattamento, annunciamo per lunedì uno scritto del nostro Herreros sull'Inno del m. Arnhold e sul baritono Pantaleoni.

La Giunta municipale di Pordenone. deplorando che le condizioni economiche del Comune non permettessero maggiore larghezza, ha largito a quella Congregazione di Carità, per onorare la memoria di Garibaldi, la somma di lire 200 perché sieno distribuite in sussidi ai poveri.

Le elezioni amministrative per Comune di Pordenone sono indette per 2 luglio p. v.

Sono da eleggersi due consiglieri provinciali in sostituzione dei signori Galvani cav. Giorgio e Pollicetti nob. dou. Alessandro scaduti d'ufficio per anzianità o dimissionari, e set consiglieri comunali per essere scaduti d'ufficio i signor Varriso, Rosso, Cossetti, De Sabbata, ed essendo dimissionari i signori Galvani e conte Porcia.

Un processo per truffa si tratta attualmente a Trieste, al confronto di certi Gorlero, Marzorata e Comp. processo fra i numerosi ingannati dalla citata Ditta in cui, figura anche il nostro concittadino signor Luigi Cirio. Ecco di che si tratta:

Con lettera 1° giugno 1881, scritta a Gorlero, avente l'intestazione a stampa « Gorlero, Bettini e Comp., Manufacture e filati », vennero aperte le trattative facendo al Cirio la seguente offerta: « Vi rimetteremo valori su Londra e Parigi del nostro portafoglio, che sconterete al miglior corso del giorno, accreditandoci della metà del netto ricavo, che ci rimetterete appena eseguito lo sconto, l'altra metà la dovere tenere a nostra disposizione per la scadenza. »

Con lettera 2° giugno 1881 il Cirio accettò l'offerta ed in di principiaron gli affari. Con lettera 3 giugno 1881, scritta dal Gorlero, gli accusati spedirono al Cirio due effetti cambiari del complessivo ammontare di 381 lire sterline per lo sconto. Codestidue effetti cambiari scadenti a 90 giorni erano estesi da certo Piccoli, il quale vi figura come trente ed accettante la ditta J. Barnell e Comp. di Londra, del Piccoli girato a Gorlero Bettini e Comp.

Il Cirio procò lo sconto di codesti effetti a Udine apponendovi la sua firma come giratario. Senonchè, come risulta dalle lettere 17 e 28 giugno, la ditta incriminata da un momento all'altro mediante telegrammi chiese di ritorno i due accennati effetti cambiari e stornò l'affare.

Risulta poi dal processo che gli accusati a loro malincuore erano costretti di fare un tanto onde evitare lo scoprimento dei loro inganni.

Secondo l'atto d'accusa, il signor Cirio, in seguito agli ingannevoli raggi e alle false insinuazioni dell'imputata Ditta, avrebbe risentito un danno per lire 3158.04

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 17.

Presidenza Farini.

Si dà lettura di una proposta di legge di Fabrisi Nicola, Nicotera e Bonvicini per dar facoltà al Governo di disporre il pagamento degli assegni stabiliti dalle leggi concernenti i veterani 1848-49 anche sui residui attivi derivanti dagli assegni disponibili per l'aumentare del fondo dei medesimi assegni.

Nicotera svolge subito la proposta, consentendolo Magliani, il quale in seguito dichiara non opporsi alla presa in considerazione, che quindi è approvata.

Annunciasi la dimissione del deputato Martini Ferdinando che, per proposta di Berti Ferdinando e Spantigati, non è accettata.

Nessuno essendo riuscito eletto dai tre commissari di vigilanza sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico in Roma, ripete la votazione di ballottaggio fra Taliani Diego, Ruspoli Augusto, Della Rocca, Marzorati, Zeppa e Nocito.

Votansi anche a scrutinio segreto i quattro disegni di legge discussi ieri e lasciarsi le urne aperte.

È convalidata l'elezione non contestata di Baratieri a deputato di Breno, che per proposta di Laporta, viene restituito a tutte le commissioni di cui già faceva parte.

Cavallotti svolge la proposta di legge proposta da lui e da Bovio per dichiarare campagna nazionale quella di Mentana, ed equipararla in tutti i suoi effetti alle altre dell'unità e indipendenza italiana. Dice che è un semplice provvedimento di giustizia. La memoria di quei fatti è scritta nella coscienza nazionale, tutta l'Italia essendosi assunta la responsabilità morale di quella impresa.

Tutti ormai riconoscono che essa fu la prima breccia aperta nelle mura di Roma e Garibaldi ricordava con compiacenza speciale quell'insuccesso, perché lo riguardava fecondo di effetti. Si lamentava però che i morti di Villa Glori non fossero equiparati nella gloria a quelli di S. Martino.

Eccita dunque il governo a questo atto di giustizia. Il giudizio del Parlamento non può essere diverso da quello che ormai è pronunciato dal sentimento nazionale e dalla storia.

Depretis non si oppone alla presa in considerazione, con riserva al governo di esprimere i suoi intendimenti quando la commissione presenterà la sua relazione, intanto fa noto che le famiglie dei morti di Mentana sono state equiparate per quanto riguarda le pensioni a quelle dei morti di S. Martino.

Cavallotti desidera che il governo non faccia riserve, come Depretis non ne fece quando si trattò di equiparare l'impresa di Sapri a quella dei Mille.

Depretis replica non potersi mettere in dubbio il patriottismo del governo, che considera martiri della patria tutti quelli che perirono combattendo per essa, in qualsiasi campo siano caduti.

Bonghi non crede sia luogo a riserve e il governo dovrebbe essere più franco e sicuro.

Essendosi invece rivotato nel dubbio pronozierà egli la parola franca e netta. Fu ed è pieno di ammirazione per

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliégt Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolo Lionello ex Cortelazzia

trovasi pronto un grande assortimento di

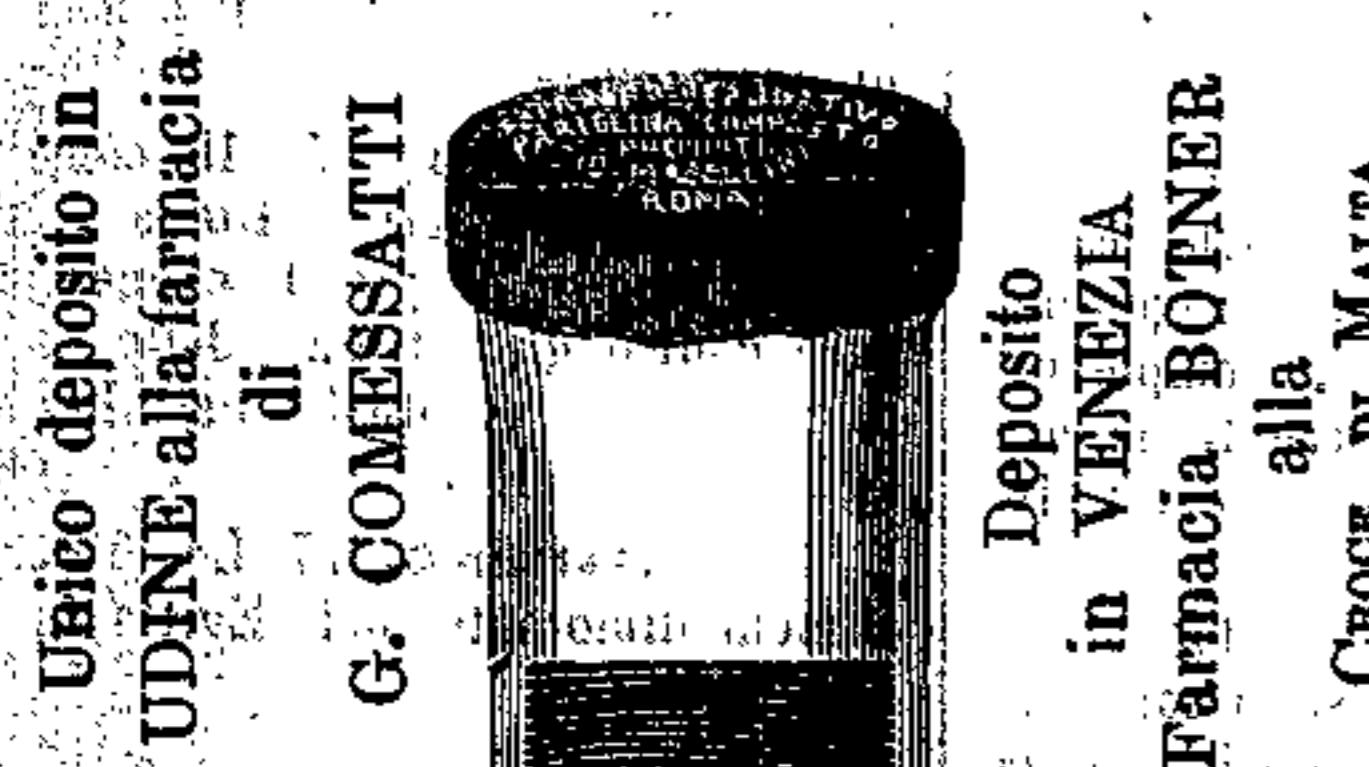
SOFIETTI alla LOMBARDA

di nuovissima invenzione

sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

a prezzi modicissimi.



Unico deposito in
UDINE alla farmacia
di
G. COMMESSATTI
Deposito
in VENEZIA
alla
Farmacia BOTNER
Cron. di MALTA



Prezzo della Bottiglia L. 9.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigina Composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con etichetta di fabbrica e l'etichetta dorata. — Basa bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della stessa: *deposito*. — Tutte le confezioni hanno le mezzette. — Prezzo delle grandi L. 9, mezza L. 5.

N.B. Tre bottiglie (dose per una cima) presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove vi si a deposito e percorra la ferrovia, si spediscono fradelli di porto e d'imballaggio per L. 27.

RICETTARIO TASCABILE

del Cav. Dott. G. B. SORESINA

Ispettore in pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi Sanitari ecc.

Un cospicuo volumetto contiene circa 5000 formule prese fra le più accreditate, presso i cultori della Medicina di tutte le più civili nazioni, per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in UDINE presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA UDINE		DA VENEZIA	
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant	ore 9,55	
• 5,10 •	omnibus	• 8,43 •	• 5,35 •	omnibus	• 9,10 ant	• 4,15 pom	
• 6,65 •	accelerato	• 1,30 pom	• 2,18 pom	accelerato	• 5,53 pom	• 8,36 •	
• 4,45 pom	omnibus	• 9,15 •	• 4,00 •	omnibus	• 2,31 ant		
• 8,26 •	diretto	• 11,35 •	• 9,00 •	misto			

da UDINE a PONTEBBÀ e viceversa.

DA UDINE		DA PONTEBBÀ		DA PONTEBBÀ		DA UDINE	
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,58 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant	• 9,10 ant	
• 7,47 •	diretto	• 9,46 •	• 6,28 •	idem	• 4,15 pom		
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom	• 1,33 pom	idem	• 7,40 •		
• 6,20 pom	idem	• 9,15 •	• 5,00 •	idem	• 8,18 •		
• 9,05 •	idem	• 12,28 ant	• 6,28 •	diretto			

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE		DA TRIESTE		DA TRIESTE		DA UDINE	
ore 7,54 ant	diretto	on 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant	9,27 •	
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom	• 6,20 ant	accelerato	• 1,05 pom		
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant	• 9,05 •	omnibus	• 8,08 •		
• 2,50 ant	misto	• 7,38 •	• 5,05 pom	idem			

Avviso Interessante**È giunto in Venezia**

30 anni
di
successo

per le persone affette da

ERINIA

30 anni
di
successo

L'Ortopedico sig. **L. Zurico**, con stabilimento di Presidio Chirurgici a Milano, via Cappellari, è inventore privilegiato dei tanti benefici e raccomandati Cinti Meccanici - Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Erinie**, incaricato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corrente Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo troppo spesso fatale quando trascurato. Il Cinto Meccanico Anatomico sistema **Zurico**, troppo noto per decantarsene, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che rasserra la dilatazione dei tessuti e che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da **Ernia** abbia a subire la minima molestia; anzi all'opposto, gode d'un incisivo e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di cinto provano, all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolanamente infelici, imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto sistema **Zurico**, troysé solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si da consulti anche sopra la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia. Piazza S. Marco Sottopòrtico del Cappello, N. 185. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti.

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire

da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capri, porci, capri, ecc.

aggiuntasi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anatre, piccioni, conigli, e gatti.

VADE MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie, e nelle malattie, contagiose e mezzi preservativi, ricette, pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi, i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marche. — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Reiner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

Avvisi in IV. pagina a prezzi ridotti.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superata ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri, i visceri, i capeletti, le moleste, le luepi, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc.

È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi della ginnandola intermascolari e nei veri linfatici delle gambe dei pulledri usato come ricristico; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria, di Bolonia e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercato vecchio.

A V V I S O

Il Lavoratorio di Cartoleria in via Meceria di Giuseppe Codutti, è ben provvisto di Rasi, mezzi Rasi, Sater e Carte da rimettere a ventagli, di ogni gusto e colore con figure e senza, merce Francese ed Italiana a buoni prezzi, e si aggiusta qualunque siasi rottura ai fusti.

Per le signore ricamatrici avvisa, che eseguisce qualunque ligatura a portagornali, portazigari e portaorologi tanto in velluto che in seta o legno e qualunque siasi altro lavoro.

Per le Sagre e feste campestri tiene un deposito di Palloncini per illuminazione che vende a prezzi discretissimi.

Si accorda pure a nolo ma non in numero minore di 50.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mene gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale, migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come fustissima lanugine quasi invisibile, che impiega de mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sgolino mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema. Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonanera vecchio di anni 80 (Salita Pollaiauoli Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

Una Scoperta Prodigiosa**PRESSO**

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vede presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

15